

LE SPECIE PIU' DIFFUSE

Gli alberi che più frequentemente si incontrano passeggiando per la città sono: il Tiglio, il Bagolaro, il Platano, il Pino, il Leccio e il Cipresso.

TIGLIO (*Tilia platyphyllos*):

Pianta di grandi dimensioni e a crescita veloce, può raggiungere i 500 anni di vita. Viene spesso infestato dagli afidi che nutrendosi della linfa delle foglie producono melata vischiosa.

Utilizzo Per scopi ornamentali, nei parchi e nelle alberature dei viali per la sua tolleranza allo smog, in apicoltura (essendo visitato intensamente dalle api).

Curiosità Nel Medioevo, quando non c'erano rimedi contro tosse e febbre, il tiglio era usato per tante affezioni, viste le sue virtù terapeutiche e veniva piantato per l'abbondante ombra prodotta e per il dolce profumo dei suoi fiori.



BAGOLARO (*Celtis australis*):

E' un albero che cresce velocemente, poco esigente e adattabile a suoli poveri. In città si trova principalmente lungo i viali in filare.

Utilizzo Per realizzare alberature stradali (come ornamento), per ombreggiare piazzali e cortili, come combustibile (fornendo carbone di qualità pregiata).

Curiosità Detto "Spaccasassi" per la robustezza e la profondità delle sue radici che penetrano nelle fessure delle rocce favorendone lo sgretolamento.



PLATANO (*Platanus hybrida*):

E' una pianta di grandi dimensioni, a portamento maestoso e a rapido accrescimento. Si trova generalmente in molte zone al di fuori delle mura di Firenze.

Utilizzo Come albero da viali perché tollera condizioni elevate di inquinamento, nelle costruzioni navali per le caratteristiche di resistenza e durezza. La corteccia si usa per tintura nelle reti da pesca.

Curiosità La forma delle foglie, simile al palmo di una mano aperta, ha ispirato il nome dell'albero: infatti in greco "platus", significa largo, piatto. Greci e Romani credevano che il Platano allontanasse i pipistrelli, considerati animali di malaugurio.

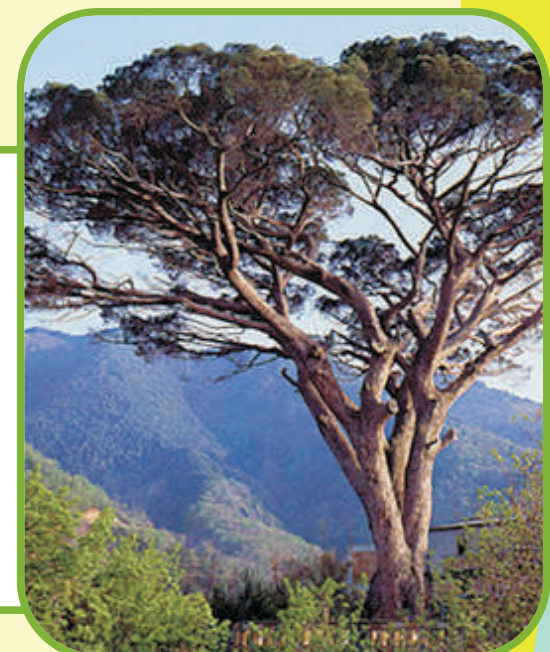


PINO (*Pinus pinea*):

Ha la chioma a forma di ombrello e le sue foglie sono aghi verdi; il frutto è un cono detto pigna che contiene tanti semi, i pinoli.

Utilizzo Produzione di pinoli, resina e legno povero.

Curiosità Viene attaccato dalla Processionaria del Pino, una farfalla le cui larve arrecano danni alle piante e causano a persone ed animali fastidiosissime reazioni allergiche.



LECCIO (*Quercus ilex*):

Pianta di medie dimensioni con chioma ovale e fusto che si ramifica presto. Produce un frutto secco, la ghianda, che contiene un solo seme.

Utilizzo Per scopi ornamentali, nelle alberature cittadine perché assorbe il piombo emesso dalle auto, come combustibile.

Curiosità La ghianda del Leccio in passato veniva utilizzata non solo per alimentare il bestiame ma, già ai tempi dei Romani, era raccolta per produrre una farina usata per il pane e per i dolci essendo ricca di zuccheri.



CIPRESSO (*Cupressus sempervirens*):

Pianta tipica del paesaggio toscano, si ritrova in alcuni tratti del viale dei Colli come pianta da alberatura stradale.

Utilizzo Come pianta ornamentale, in falegnameria per il legno duro e compatto, per l'estrazione dell'oleum cupressi dalle proprietà balsamiche, come combustibile (fornendo carbone di qualità pregiata).

Curiosità I medici greci prescrivevano, per combattere le malattie polmonari, un soggiorno sotto le chiome dei cipressi selvatici. Ha sempre avuto anche un'importanza rituale nel culto dei morti, caratteristica che si è conservata fino ai giorni nostri.

